



Agenzia d'informazione

GIORNATA MONDIALE

Salute mentale. Sip: "I disturbi psichici sono la pandemia del futuro, ma in Italia diminuiscono Dsm e psichiatri"

10 Ottobre 2023



Giovanna Pasqualin Traversa

"Le diagnosi di disturbi mentali sono in continuo aumento e colpiscono maggiormente giovani e fragili", l'allarme lanciato dalla Società italiana di psichiatria. Di qui l'importanza di sostenere il servizio pubblico per prevenire, riconoscere e trattare in maniera adeguata questo disagio. Istituito un Tavolo tecnico



foto Società italiana di psichiatria

Una nuova pandemia, accelerata dal Covid-19 ma che rischia di diventare più insidiosa. A lanciare l'allarme, in occasione della Giornata mondiale della salute mentale che ricorre oggi, è la [Società italiana di psichiatria](#) (Sip) che quest'anno compie 150 anni: in tre anni le diagnosi di disturbi mentali sono aumentate del 30%, soprattutto tra i giovanissimi e le fasce di popolazione più fragili, e stanno per superare quelle legate alle patologie cardiovascolari, spiegano gli psichiatri. Numeri che valgono in Italia il 4% del Pil tra spese dirette e indirette. Senza contare la diminuzione dell'aspettativa di vita di 10 anni.

Giovani e pandemia della mente. A pagare "il prezzo più alto alla pandemia di Covid-19 sono i giovani", ha spiegato **Emi Bondi**, presidente Sip e direttore del Dsm dell'Ospedale Papa Giovanni XXII di Bergamo, intervenuta all'incontro promosso ieri presso la Sala Isma del Senato in occasione dei 150 anni di fondazione della società scientifica e alla vigilia della Giornata odierna.

"L'isolamento e la rottura con il mondo reale e la società nelle sue più diverse componenti hanno contribuito all'aumento delle dipendenze da sostanze ma, soprattutto, da tecnologia, e oggi si stimano

almeno 700 mila adolescenti dipendenti da web, social e videogiochi.

Altri ancora sono vittime di ansia e depressione, anche queste in costante aumento".

A rischio anche donne, anziani e ceti sociali svantaggiati. “Dopo la pandemia – le ha fatto eco **Claudio Mencacci**, presidente onorario Sip, direttore emerito del dipartimento di Neuroscienze, ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano – i sintomi depressivi nella popolazione generale sono quintuplicati e oggi si stima che li manifesti circa una persona su tre, tanto che si ipotizzano fino a 150 mila casi di depressione maggiore in più rispetto all’atteso, con conseguenze dirette su malattie oncologiche, cardiovascolari e polmonari. A soffrire del maggior disagio mentale, oltre ai giovani, sono le categorie fragili come donne, anziani, ceti sociali più svantaggiati. Fra i disoccupati il rischio di depressione è triplo”.

La policrisi. Secondo la Sip, “è già in atto una ‘policrisi’ in cui pandemia e guerra, inflazione e turbolenze sociali stanno facendo da detonatore al disagio mentale”. Nonostante ciò, le risorse a disposizione dei Servizi di salute mentale pubblici sono in continuo calo, e sono ormai sotto il 3% del fondo sanitario nazionale, mentre l’indicazione europea è del 10% per i Paesi a più alto reddito. Diminuiti i dipartimenti di salute mentale (Dsm): dai 183 del 2015 ai 141 del 2020, mentre si stima che entro il 2025 mancheranno all’appello altri mille psichiatri a fronte di un incremento generalizzato di aggressività e violenza nei confronti di tutti gli operatori, ma soprattutto nella psichiatria, come dimostra il tragico esempio dell’omicidio di Barbara Capovani.

Tavolo tecnico e Ssn. Per la presidente Bondi, la salute mentale “deve essere un diritto per ogni cittadino e non deve più essere trascurata. Il Ssn è chiamato ad essere in prima linea per mettere in atto strategie di prevenzione e monitoraggio e per intercettare e curare il disagio mentale nelle popolazioni più fragili e a rischio”. “A questo fine il Tavolo tecnico sulla salute mentale istituito di recente al ministero della Salute – ha spiegato **Giuseppe Niccolò**, coordinatore vicario del Tavolo e direttore del Dsm dell’Asl Roma 5 – ha tra gli obiettivi il compito di realizzare

un nuovo piano per la salute mentale che migliori la qualità dei percorsi di prevenzione, trattamento e riabilitazione

per meglio rispondere ai bisogno di salute mentale della nostra società”.

Ricerca e prevenzione. Al lavoro del Tavolo tecnico si affianca il lavoro della ricerca, il futuro della psichiatria, grazie alla quale “sono stati fatti enormi passi avanti nella diagnosi precoce e nella prevenzione”, ha osservato **Liliana Dell’Osso**, co-presidente Sip e professore ordinario di psichiatria all’Università di Pisa. Tuttavia, ha avvertito, persiste uno stigma sui disturbi mentali “causa di intensa sofferenza soggettiva e di grave compromissione del funzionamento biologico e psicosociale”. Non riconoscerli, “significa rinunciare non solo alla terapia psicofarmacologica ma anche al riconoscimento di manifestazioni iniziali al fine di adottare strategie preventive, orientando il soggetto verso stili di vita protettivi e valorizzando i suoi punti di forza”.



Contenuti correlati

RAPPORTO INC NON PROFIT LAB - RAI
Salute mentale. Disagio psicologico per 6 italiani su 10. Boom di psicofarmaci tra gli adolescenti

Argomenti

ADOLESCENTI

DEPRESSIONE

PSICHIATRIA

SALUTE

SALUTE MENTALE

SERVIZI PER LA SALUTE MENTALE

SSN

WEB

Persone ed Enti

MINISTERO DELLA SALUTE

Luoghi

ROMA

10 Ottobre 2023

© Riproduzione Riservata.

Società per l'Informazione Religiosa - S.I.R. Spa — - P.Iva 02048621003 - ISSN 2611-9951 - sede legale Roma 00165, Via Aurelia n.468 - Cap. Soc. €. 500.000,00 inter. versato - CCIAA di Roma REA N. 658258; Tribunale di Roma - Sezione Stampa Iscrizione del 22/5/2018 N. 90/2018; Registro Imprese di Roma 08413350581 - Copyright © 2023